

Storia dello scoutismo ascolano

di Davide Mazzocchi

Il 2007 è stato per gli scout di tutto il mondo un anno di straordinaria importanza: si sono infatti festeggiati i cent'anni di vita del movimento. In tutto il mondo le varie organizzazioni nazionali ed i vari gruppi cittadini hanno organizzato eventi ed attività per festeggiare que-

sto evento e diffondere il messaggio scout alla gente. Anche ad Ascoli gli scout dei vari gruppi hanno organizzato eventi ed incontri per celebrare i 100 anni di vita del metodo scout.

Cogliendo l'occasione del centenario, ci pare giusto ed opportuno approfondire, in modo sicuramente non esaustivo, quest'importante pagina di storia cittadina.

I primi scout che si riunirono ad Ascoli avevano come unica fonte d'ispirazione la lettura del libro di Lord Baden Powell, fondatore degli scout, "Scouting for Boys". Baden Powell, chiamato affettuosamente B.P., ufficiale inglese pluridecorato, ebbe l'intuizione del metodo scout durante la seconda guerra anglo-boera (1899 - 1902). Tornato in patria alla fine del conflitto, volle sperimentare come le tecniche di scouting potessero essere usate

nella società civile, per educare i giovani ai valori della pace e dell'impegno civico. Nel 1907, campeggiò per alcuni giorni con una ventina di ragazzi inglesi, di ceto vario, sull'isola di Brownsea, nella Manica. L'esperimento fu un vero successo: da quel momento il movimento scout si diffuse in tutto il mondo, al di là delle più rosee aspettative dello stesso B.P., influenzando sulla crescita e la formazione di milioni di ragazzi, anche italiani.

Ad Ascoli lo scoutismo giunse nel 1921, su testimonianza di un giovane militare di leva, tale Pitoni. Il 16 settembre 1922, dopo un anno di esperienze non ufficiali, fu censito il primo riparto "Niccolò Tomasseo", ad opera di Renato Tozzi Condivi ed Emidio Seghetti. La sede del riparto si trovava presso l'edificio adiacente alla Cattedrale, in quella che divenne successivamente l'abitazione vescovile. Sulle attività di quegli anni e sui componenti del riparto, aleggia oggi un alone di incertezza, dovuto per lo più alla scarsità di fonti e testimonianze dirette. Merita tuttavia di essere ricordata la personalità brillante

di Renato Tozzi Condivi, figura importante non solo per lo scoutismo ascolano: avvocato e politico di estrazione cattolica, non accettò di piegarsi alla volontà fascista e per questo fu epurato dai suoi vari incarichi. Sotto la guerra, entrò a far parte del Comitato di Liberazione Nazionale, divenne membro dell'Assemblea Costituente e successivamente deputato democristiano per ben 5 legislature, durante le quali ricoprì anche l'incarico di Sottosegretario.

I primi anni '20 furono anni prosperi per lo scoutismo ascolano ed italiano in generale. Il riparto Tomasseo cresceva sempre di più e nel 1923 si svolse il primo campo estivo. Si trattò di un campo mobile, da Ascoli ad Assisi e ritorno. Durante il tragitto però, gli scout furono aggrediti da una banda di fascisti, all'altezza di Spoleto, avvertiti dalle camicie nere ascolane della presenza di scout nel loro territorio. Il regime, infatti, da tempo manifestava la sua insofferenza verso forme di associazionismo di qualunque genere: con un Decreto Legge del 14 Gennaio

1923, Mussolini prescrisse infatti lo scioglimento di tutte le altre formazioni a carattere o inquadramento militare, di qualunque partito. Molti prefetti, tra cui quello di Venezia, estesero la validità del Decreto anche agli Scout, a dimostrazione di come lo Scoutismo fosse confuso allora come associazione paramilitare.

Gli scout ascolani vissero allora anni difficili, spesso minacciati e perseguitati dai fascisti locali: accadde una sera che, durante una riunione, alcuni fascisti cercarono di entrare nella sede del Tomasseo. Gli scout che si trovavano dentro cercarono di opporsi. Ne uscì fuori un piccolo scontro che costò una notte in galera ad alcuni di loro, compreso il loro assistente ecclesiastico, don Carlo Cardarelli.

Il 9 Gennaio 1927, con un Decreto Legge, Mussolini stabilì la nascita dell'Ordine Nazionale Balilla. Lo scopo dell'ONB era di farsi carico di una completa educazione della gioventù, compreso l'aspetto religioso, rendendo priva di senso l'esistenza di qualsiasi altra associazione. Di lì a poco,

